**Omelia della seconda domenica del Tempo ordinario – domenica 15 gennaio 2023**

Questa domenica è in piena continuità con le due festività già trascorse, cioè l'epifania e il battesimo di Gesù. Gesù, dopo essere stato battezzato nel fiume Giordano, viene consacrato dallo Spirito Santo che si posa su di lui: è proclamato Figlio dalla voce del Padre celeste.

L’evangelista Giovanni non descrive l'avvenimento, come fanno gli altri tre, ma ci riporta la testimonianza di Giovanni il Battista. Egli è stato il primo testimone di Cristo. Dio lo aveva chiamato e lo aveva preparato per questo. La sua testimonianza è diretta ed è la più schietta: “Io ho visto e ho testimoniato”

,Giovanni ha visto qualcosa di sconvolgente, cioè il Figlio amorosissimo di Dio solidale con i peccatori. Lo Spirito Santo gli ha rivelato la novità inaudita: un vero ribaltamento. Infatti, mentre in tutte le religioni è l'uomo che offre, che sacrifica, uccidendo gli agnelli, qui è il Padre che offre il proprio Figlio per la salvezza dell'umanità.

Giovanni manifesta il suo stupore, la sua meraviglia per questo capovolgimento di cose, che noi ripetiamo ogni volta nella Messa, quando diciamo: “Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo”. La testimonianza di Giovanni Battista ci invita sempre a ripartire di nuovo nel nostro cammino di fede, a ripartire da Gesù Cristo.

Agnello pieno di misericordia che il Padre ha dato per noi. Bisogna sempre lasciarci sorprendere dalla scelta di Dio di stare dalla nostra parte, di farsi solidale con noi peccatori, di salvare il mondo dal male, facendosene carico totalmente.

Impariamo da Giovanni Battista a non presumere di conoscere già Gesù, di sapere già tutto di Lui. Non è così. Fermiamoci sul Vangelo, magari anche contemplando un'icona di Cristo, un “Volto Santo”. Contempliamo con gli occhi e più ancora con il cuore. Lasciamoci istruire dallo Spirito Santo che dentro ci dice: “E’ lui il Figlio di Dio, fattosi Agnello, immolato per amore”. Lui solo ha portato, Lui solo ha sofferto, Lui solo ha espiato il peccato di ognuno di noi, il peccato del mondo e anche i miei peccati. Gesù ha portato tutti i peccati su di sé e li ha tolti da noi, perché noi fossimo liberi e non più schiavi del male. Così Noi non siamo più schiavi, ma figli, figli di Dio.

La Vergine Maria ci ottenga la forza di rendere testimonianza al suo figlio Gesù, di annunciarlo con gioia, con una vita libera dal male e una Parola piena di fede meravigliata e riconoscente.